COMUNE DI COMISO

Rassegna Stampa a cura di

Antonello Lauretta

29 Aprile

LA SICILIA

Ragusa

DOMENICA 30 APRILE 2023 — Redazione: piazza del Popolo 1 tel. 0932 682136 ragusa@lasicilia.it

CONCESSIONARIA IVECO
PRIMOSOLE
RAGUSA - CATANIA
SIRACUSA - MESSINA
www.PRIMOSOLE.COM



RAGUSA

Arriva la Schlein, Hassen «Ma il Pd locale non aiutò Stefano Bonaccini?»

Il segretario nazionale dei democratici fa un passaggio in città a sostegno della candidatura a sindaco di Schininà. Non mancano le polemiche sul recente passato.

LAURA CURELLA pag. XII

COMISO

Presentate le liste della Schembari Lizzese «Comiso Pedalina, che fuga»

GIUSEPPE LA LOTA pag. XII

MODICA

I Cinque Stelle "battezzano" Castello Oggi ci sarà il lancio della Monistreri

MARIACARMELA TORCHIA pag. XII



PRIMO MAGGIO

Gli eventi in provincia con don Ciotti ad Acate e vari concerti altrove

Si dividono tra l'impegno civile e le iniziative all'insegna della spensieratezza, le proposte in programma domani nell'area ibleo per la Festa dei lavoratori.

ALESSIA CATAUDELLA pag. XI

«Assunzioni contestate, è danno per l'erario»

Vittoria. La relazione ispettiva degli 007 a palazzo Iacono mette in rilievo quali sono tutte le anomalie riscontrate
Nel mirino anche gli undici soggetti con contratti a tempo determinato. Il Comune potrà presentare ricorso al Tar

Il gruppo di FdI «Lo avevamo detto. E adesso dimettetevi» L'Ugl: «Pesanti i problemi emersi»



Trentuno pagine di rilievi. E' la sostanza della relazione ispettiva consegnata alla Regione dagli 007 palermitani che, di fatto, contesta una serie di assunzioni che, in questi ultimi mesi, sono state attuate a palazzo Iacono (nella foto), tra cui anche quella delle 11 persone con contratto a tempo determinato. Viene contestato un danno all'erario. Il Comune avrà però, tra l'altro, la possibilità di presentare ricorso al Tar. Intanto, gli interventi politici di FdI sono tesi alla richiesta di dimissioni mentre il sindacato Ugl: «I problemi sono pesanti».

GIUSEPPE LA LOTA pag. X



LAURA CURELLA, NADIA D'AMATO pag. XI

VITTORIA

Rubarono autocarro ma la parte offesa rimette la querela Assolti i due imputati

SALVO MARTORANA

VITTORIA. E' finito con l'assoluzione dei due imputati, per mancanza di querela, visto che nel frattempo è stata rimessa, il processo ai danni dei vittoriesi arrestati il 17 febbraio scorso dai carabinieri del Nucleo operativo e Radiomobile della compagnia di Vittoria in viale Colonnello Iannizzotto ex strada Forcone per furto. In assenza di querela di parte, infatti, sono cadute le condizioni di procedibilità. Due mesi e mezzo fa i militari avevano notato un autocarro che procedeva a bassa velocità e una persone a piedi nei pressi del veicolo che, alla vista dei carabinieri, ha cercato di dileguarsi. Inseguiti da quanto



osservato i militari hanno proceduto a fermare l'autocarro dopo dieci metri di marcia, raggiungendo contestualmente l'uomo a piedi. Dal controllo sul posto è stato identificato il conducente dell'autocarro in S.C. di 43 anni e l'uomo a piedi in G.C. di 51.

I carabinieri hanno quindi proceduto al sequestro degli arnesi da scasso, restituito l'autocarro al legittimo proprietario dopo averne acquisito la querela. L'arresto è stato convalidato dal giudice monocratico del Tribunale di Ragusa, Vincenzo Panebianco. Il magistrato ha imposto ai due indagati, che erano finiti ai domiciliari, l'obbligo di dimora a Vittoria. A difendere gli imputati sono stati gli avvocati Giuseppe Di Stefano per il presunto ladro e Raffaele Catalano per quello che era ritenuto il palo. Al termine del processo per direttissima è arrivata la sentenza di assoluzione per i due imputati.

Ragusa. Gli studenti degli istituti Schininà, Vetri e Palazzello agli orti sociali della cooperativa Proxima

Una visita per apprendere meglio come mangiare sano e genuino

ALESSIA CATAUDELLA

RAGUSA. Gli studenti degli istituti Schininà, Vetri e Palazzello si sono recati in visita didattica agli orti sociali di Proxima. Gli appezzamenti di terreno di via Grazia Deledda sono stati al centro delle visite didattiche condotte per conoscere più da vicino e fare apprezzare ai ragazzi i progetti sviluppati nel corso di questi ultimi anni, a cominciare da quello, in grado di suscitare sempre grande attenzione, dell'acquaponica.

C'è stata, in particolare, la visita di varie classi dell'infanzia dell'istituto Maria Schininà e del plesso "I. Aquilone" dell'istituto Paolo Vetri, oltre che di una classe terza dell'istituto Palazzello. «Bambini e ragazzi – commenta Letizia Blandino di Proxima che ha guidato la visita – hanno adorato l'esperienza formativa all'aperto in pieno contatto con la natura ed è stato notevole l'entusiasmo e la curiosità dimostrata sui vari argomenti trattati, come quello dell'importanza del rispetto dell'ambiente attraverso l'attuazione di buone pratiche agricole biosostenibili naturali e di rimedi naturali che ci permettono non solo di rispettare il nostro pianeta, ma anche il nostro organismo mangiando verdure e ortaggi sani e genuini».



La visita è stata guidata da Letizia Blandino di Proxima Ragusa

Comiso, Schembari dà le carte e Liuzzo rimprovera certa foga

GIUSEPPE LA LOTA

COMISO. Tutte le liste dei candidati dalle quali dovranno uscire 88 consiglieri comunali dei 4 Comuni dove si vota dovranno essere presentate entro il prossimo 3 maggio. Gran lavoro in questi giorni negli uffici del Tribunale di Ragusa, dove c'è un via vai di gente per il rilascio di certificati di carichi pendenti e casellari giudiziali attestanti che i candidati hanno una fedina penale immacolata.

Ma dopo il caso Vittoria, che sicuramente fa giurisprudenza per via degli 8 consiglieri finiti sotto i riflettori, si raccomanda agli aspiranti consiglieri di verificare anche se hanno tributi pregressi da pagare o liti pendenti con i loro Comuni di competenza. E si consiglia di sanarli, perché si rischia di decadere o di finire sotto processo nel caso dichiarassero il falso. Dato il consiglio, andiamo a Comiso, Comune dove i due soli sfidanti Maria Rita Schembari e Salvo Liuzzo hanno quasi tutto pronto. Il sindaco uscente venerdì sera ha presentato le liste *(nella foto)* che la sostengono e in più ha reso noti i nomi dei primi 4 assessori designati. Si tratta di Peppino Arezzo, Dante Di Trapani, Giuseppe Alfano e Roberto Cassibba. Ne mancano altri 3, e sicuramente ci sarà la rappresentanza femminile. Gli assessori saranno 7 e i consiglieri 24, grazie al fatto che Comiso ha superato il tetto dei 30mila abitanti.

Lo sfidante Salvo Liuzzo non sta a guardare. Due settimane fa aveva annunciato i primi 4 componenti della sua Giunta qualora andasse ad amministrare la città. Sono Gaetano Scollo, che si occuperà della frazione di Pedalino e anche vicesindaco, Gaetano Gaglio, Fabio Fianchino e Valerio Spadaro.

E con la chiusura delle liste il dibattito elettorale si fa incandescente. A Comiso la polemica riguarda anche il cimitero. «Abbiamo preso atto - dice Salvo Liuzzo - che l'Amministrazione comunale di Comiso è entrata in possesso del terreno per l'imminente inizio dei lavori per la costruzione del cimitero di Pedalino. Insomma, dopo cinque anni di mandato, ci si pensa l'ultimo mese a risolvere una questione particolarmente sentita da tutti i residenti di una frazione che, giustamente e legittimamente, si è sentita abbandonata. Qualcuno potrebbe obiettare: meglio tardi che mai. Certo, ma è chiaro che si tratta di un'accelerazione dell'iter dal chiaro stampo elettoralistico e, se vogliamo, una vera e propria presa in giro politica da parte di chi cerca, in poche settimane, di recuperare anni di disattenzione. E, quindi, cosa succederà nell'eventuale prossimo mandato? Che Pedalino ricadrà nuovamente nell'oblio?».

Salvo Liuzo spiega anche la sua posizione sul cimitero: «Noi, ovviamente, non siamo contro il cimitero ma avversiamo ogni atteggiamento che, in maniera disperata, come in questo caso, cerca di dare un segnale ai cittadini. In cinque anni non ci sarebbe stato tutto il tempo di istruire con calma l'iter procedurale? Non si sarebbe potuta trovare una soluzione adeguata, senza i crismi della fretta e della furia, per venire incontro davvero alle esigenze di questa parte della comunità comisana? Tra l'altro, tutto questo ha fatto partorire un cimitero inadeguato per misure, un minicimitero, insomma, rispetto a cui occorrerà necessariamente mettere mano».

AEROPORTO DI COMISO

Presenze in pista, volo ritardato La Rosa: «E nessuno dice niente»

Il caso. «Ma ci si è accorti della gravità della cosa?»

COMISO. «Grave episodio venerdì pomeriggio all'aeroporto di Comiso, piove sul bagnato». Lo dice Andrea La Rosa, presidente provinciale Mpsi Ragusa, a proposito della vicenda accaduta al Pio La Torre. Aereo già pronto per il decollo, ma costretto ad attendere per qualcosa di davvero insolito. Tanto che il comandante lo annuncia sorridendo e con un certo imbarazzo: «Ci scusiamo per il ritardo nella partenza ma ci hanno comunicato che ci sono tre persone che camminano lungo la pista».

L'aereo è decollato alle 19, con circa 15 minuti di ritardo. Ma cos'era accaduto? Tre minori non accompagnati che si erano allontanati dal centro di accoglienza di Cifali si trovavano, molto probabilmente senza nemmeno accorgersene, lungo la pista. La polizia li ha intercettati e fatti allontanare. Così l'aereo si è potuto alzare in volo. Questo il resoconto dell'episodio. «E la sicurezza? – si chiede La Rosa – direi che è tutto una vergogna. E poi è possibile che in questa provincia, davanti a un caso così sconcertante e allo stesso tempo scandaloso, non ci sia un sindaco, un onorevole, una Camera di commercio, che in realtà non c'è più, un sindacato, un'associazione di imprenditori, che abbia qualcosa da dire? Sembra davvero tutto come se ci trovassimo ai limiti dell'assurdo. Speriamo che qualcosa possa cambiare».

A. C.

«Scommettiamo sulla fuoriuscita dall'isolamento»

Infrastrutture. Carasi (Cisl) indica quali sono gli interventi da attuare per aiutare gli Iblei «Il ponte ha senso se in maniera contestuale si rilanciano porto, autostrade e autoporto»

ALESSIA CATAUDELLA

Per il rilancio delle infrastrutture in terra iblea c'è la ricetta della Cisl. A parlarne è la segretaria generale dell'Ust Cisl Ragusa Siracusa, Vera Carasi.

«La Cisl ritiene, giustamente, il ponte sullo Stretto una straordinaria opportunità che può collegare la nostra isola al continente, ma, soprattutto, determinare un forte collegamento del Paese con il Mediterraneo e con l'Europa - è quanto afferma Carasi - Allo stesso tempo, però, non dobbiamo dimenticare che occorre prevedere investimenti potenti, anche soltanto in termini di abbattimento delle problematiche burocratiche, purtroppo sempre presenti, per avviare e completare le riqualificazioni di infrastrutture che consentirebbero, allo stesso tempo, di fare uscire la provincia di Ragusa, e assieme alla stessa tutta l'area del Sud Est, dall'isolamento».

Carasi ribadisce che il sindacato, anche attraverso il segretario nazionale Luigi Sbarra, ritiene quella del ponte «un'opportunità da cogliere attraverso un piano finanziario solido, un progetto esecutivo adeguato». «Ma occorre porre – aggiunge Carasi – una condizione: e cioè che insieme al ponte possa partire un potente investimento per qualificare, riqualificare, innovare e rilanciare le vie di comunicazione, quindi autostrade, ferrovie, porti, aeroporti, mobilità minore. Ecco perché occorre aprire un confronto per ragionare nel merito sui contenuti di questi interventi. Qualche esempio? Risolvere le vicissitudini di ordine finanziario che riguardano l'autostrada Sr-Rg-Gela, nel tratto che da Ispica va a Modica, e soprattutto cercare di pensare a completarla questa infrastruttura. Rilanciare le potenzialità del porto di Pozzallo che oggi resta una realtà fruibile soltanto a metà».

«Occorre - prosegue - puntare sul turismo da crociera e, quindi, completare le riqualificazioni e la messa in sicurezza di cui si parla da anni. Rilanciare l'aeroporto di Comiso, argomento attuale, senza cui il territorio continuerà a essere penalizzato. Fare partire i cantieri di lavoro della Ragusa-Catania, finanziare il completamento dell'autoporto di Vittoria».

Il Primo maggio in provincia, tra impegno e tanto divertimento

Le iniziative della Cgil e Libera ad Acate e della Cub a Ragusa per mettere in luce le problematiche del lavoro

ALESSIA CATAUDELLA

Ponte del Primo maggio ricco di eventi in provincia. Per tutto il weekend, 1° maggio incluso, si potrà visitare l'intero complesso di Donnafugata (piano nobile, parco storico e museo del Costume) al prezzo speciale di 4,00 euro. Oggi andrà in scena il terzo appuntamento della felice rassegna "Il Castello da Favola - racconti itineranti". L'evento è curato da Liber@arte. L'inizio è previsto per le 17,30. Lo stesso evento andrà in replica anche il 7 maggio.

Il 1° maggio la visita al castello sarà invece arricchita dal "Picnic ottocentesco al Castello", a cura di Harmonia Suave, compagnia internazionale di danza storica, diretta da Carla Favata. In questi giorni è regolarmente consentito l'accesso ai restaurati spazi del castello di Donnafugata. La visita ai cortili è libera; la visita alla Torre del Belvedere è assistita e consentita al mattino tra le 11 e le 12 e al pomeriggio tra le 16 e le 17. La visita a entrambi è inclusa nel biglietto di ingresso. Fino al 30 giugno sarà possibile visitare il piano nobile del castello di Donnafugata in un modo "nuovo", in italiano e in inglese. A Donnafugata è infatti arrivata "Zonzo", l'app per smartphone che propone itinerari e percorsi per conoscere storia e racconti legati alla città.

Ancora eventi del weekend a Ragusa: a Ibla la compagnia Harmonia Suave invaderà piacevolmente le strade della città antica con una passeggiata storica e danze dell'800, dalle 17; a Ragusa, sempre oggi, prenderà avvio la Granfondo, mentre a Marina di Ragusa partirà la prima edizione della Barocca, ciclostorica Iblea.

Il Gruppo Anarchico di Ragusa, la Confederazione Unitaria di Base (Cub) e il Comitato di Base No muos organizzano, in occasione del Primo Maggio, un comizio in piazza San Giovanni alle 11,30. Prima del comizio, alle 11, a cura del Comitato "9 aprile 1921" sarà deposta una corona di fiori sulla lapide che ricorda i tre braccianti uccisi dalla violenza fascista.

Sarà nel nome di Daouda Diane il 1° Maggio ad Acate. La Cgil, insieme a Libera, ha voluto dedicare la giornata agli ultimi con lo slogan "Senza dignità non è lavoro". L'appello è stato raccolto da Bruno Giordano magistrato di Cassazione, Giovanni Mininni segretario generale della Flai Cgil, e da don Luigi Ciotti.

"Notti e note di mare" è il nome dell'evento organizzato dal Comune di Pozzallo per il lungo weekend ricco di musica. Da segnalare, lunedì 1° maggio (in collaborazione con la Confcommercio) alle 17 in piazza delle Rimembranze il concerto di Patrick Girondi e a seguire, dalle 18 I Mode in concerto.

A Donnafugata e a Pozzallo gli eventi per tutti

Mattarella "sindacalista" «Il lavoro precario stride con la crescita»

Nuovo monito. Il capo dello Stato chiede più diritti e parità di genere rilanciando il Pnrr: «Per lo sviluppo del Paese occasione ineguagliabile»

FABRIZIO FINZI

ROMA. «Ampliare la base del lavoro, e la sua qualità, deve essere assillo costante a ogni livello, a partire dalle istituzioni». Sergio Mattarella, a poche ore dal Consiglio dei ministri che dovrà varare provvedimenti su lavoro e occupazione, lancia un allarme ben preciso: il lavoro precario non aiuta la crescita. Anticipando la Festa del Primo Maggio per visitare il distretto industriale di Meccatronica, il presidente della Repubblica richiama governo e opinione pubblica su una serie di problematiche del lavoro tutt'oggi irrisolte e lo fa con la consueta decisione: si va dalla parità di genere, ancora troppo indietro in Italia, alle drammatiche carenze sulla sicurezza del lavoro; dallo sfruttamento minorile che «ruba il futuro ai giovani», alle inaccettabili disuguaglianze territoriali, cioè un nord in crescita ed un sud in affanno.

Per Mattarella il lavoro è tutto e rappresenta la «dignità» del cittadino per cui bisogna «guardare avanti ed investire nel capitale umano». Rientra in questa analisi l'ennesimo invito a mettersi a pancia a terra per attuare il Pnrr che, ha ricordato, è una «ineguagliabile opportunità per ridurre e colmare ritardi strutturali, sostenere strategie di crescita e favorire, con l'innovazione, più diffuse opportunità». Insomma serve pensare al lavoro, progettare le strategie e quindi crearlo: perché, ha proseguito, il «lavoro è un antidoto, uno strumento efficace per combattere in modo proficuo discriminazioni e illegalità diffuse».

Il presidente nel suo lungo intervento va oltre i semplici dati dell'occupazione in Italia: Mattarella prova a spiegare sia il valore etico del lavoro che le sue molteplici conseguenze benefiche per la Repubblica. Tanto da voler sottolineare quanto le istituzioni debbano impegnarsi non per aumentare le distanze ma piuttosto per avvicinare pezzi del Paese che faticano a tenere lo stesso passo: «L'unità del Paese significa unità sostanziale sul piano delle opportunità di lavoro. Significa impegno per rimuovere le disuguaglianze territoriali. Presidiare e promuovere l'unità nazionale significa anche questo», ha spiegato in un passaggio che da alcuni è stato letto come un riferimento al progetto di riforma dell'Autonomia.

Ma è sul precariato che il presidente ha spinto forte forse vedendo all'orizzonte un ritorno del fascino dei vecchi tempi della "deregulation": «Le imprese cercano personale qualificato e formato. La precarietà come sistema - ha sottolineato - stride con le finalità di crescita e di sviluppo. Se le cifre sono preoccupanti e note, e denunciano in Italia un alto tasso di inattività rispetto ai parametri europei, una risposta adeguata può venire soltanto da un concreto impegno di mobilitazione collettiva che sappia valorizzare il grande patrimonio di competenze presente nel nostro Paese».

Parole chiare queste di Mattarella che si completano con l'allarme sullo sfruttamento giovanile e degli immigrati: «Un recente rapporto ha messo in evidenza come il lavoro minorile sfruttato sia ancora una piaga presente. Lo sfruttamento ai danni dei minori costituisce un grave furto di futuro, sottraendo questi ragazzi alla scuola e spingendoli verso la marginalità. È un tema che - ha aggiunto - riguarda anche la condizione di molti lavoratori immigrati». Infine le donne, non ancora adeguatamente tutelate come vorrebbe l'articolo 37 della Costituzione: «Il lavoro è parametro che permette di misurare l'effettivo livello di parità, sul terreno della occupazione e dei salari, tra donne e uomini».

Un discorso denso e complesso che Mattarella ha scelto di chiudere con toni più leggeri plaudendo al "Concertone" di piazza San Giovanni, sotto attacco da una parte della destra.